

Il centrosinistra

Bersani: "O vinciamo noi o il Paese finirà contro un muro. Subito il conflitto d'interessi"

Renzi attacca Ingroia: "Stai aiutando la destra"

GIOVANNA CASADIO

ROMA — La sfida è sui provvedimenti da portare nel primo consiglio dei ministri. Bersani annuncia: subito la legge sul conflitto di interessi e, a seguire, il falso in bilancio («Su questo colpiremo col badile») e norme severe per combattere la corruzione, l'auto riciclaggio, le mafie, oltre all'avvio dell'iter per la riduzione dei parlamentari. Ma a due settimane dal voto, il candidato premier del centrosinistra lancia soprattutto l'offensiva sul voto utile: «O vinciamo noi o vince Berlusconi e l'Italia va contro un muro». Non c'è da cularsi tra gli allori, non vanno bene «le divagazioni. Sento qualcuno dire: ha già vinto il Pd, diamogli un segnale. Attenzione, si scherza con il fuoco». È l'allarme di Bersani. Ripetuto da tutti i leader democratici e da Vendola. Perché il pericolo del pareggio al Senato è forte e preoccupante; la Sicilia e la Lombardia sono sempre in bilico.

Renzi, che è a Napoli per la campagna elettorale (tappa con resse e contestazioni dell'estrema destra e della sinistra antagonista), avverte Ingroia: «Così fai vincere gli altri, la lista ingroiana è un evidente rischio di autogol». Anna Finocchiaro rincara: «Dobbiamo portare l'Italia fuori dalla palude in cui l'ha condotta Berlusconi, quindi il voto deve essere utile e va dato al Pd». Franceschini e Ingroia duellano su Twitter sul voto utile. «Ingroia offre i suoi voti al Senato! Non si ingannano così gli elettori: col Porcellum per eleggere almeno un senatore bisogna superare l'8%», twitta il capogruppo democratico. «In molte regioni supereremo l'8%, e tu lo sai», contrattacca il leader di «Rivoluzione civile».

Non si possono più diffondere dalla mezzanotte di ieri, ma sondaggi aggiornati sono sui tavoli di ciascun leader e determineranno le mosse dei prossimi giorni. Bersani insiste in tutti i comizi sul voto da non disperdere: «I voti hanno tutti uguale dignità, dopo di che

c'è un solo voto utile per battere la destra ed è il voto a noi». Si dice convinto, il segretario del Pd, che ogni boutade di Berlusconi - dall'Imu restituita cash ai quattro milioni di posti di lavoro sull'unghia - sarà un boomerang per il centro-destra stesso. Anche se, denuncia, «la smetta di fare volare gli asini, gli elettori meritano di non essere presi in giro». L'accusa di inciucio con Monti, la consegna al mittente: «E se l'inciucio fosse Monti-Berlusconi, che sono insieme nel Ppe?». L'obiettivo del candidato premier del centrosinistra è però un altro, ed è dichiarato: convincere gli indecisi, gli arrabbiati, quelli che non voteranno affatto o che pensano di affidarsi a Grillo. Li comprende Bersani, ma li invita a non limitarsi a una protesta sterile: «Dovremo stupire anche quelli che non civotano perché dicono di essere troppo arrabbiati. Anch'io sono arrabbiato, e forse dieci volte di più perché conosco le cose da vicino, ma con la sola rabbia non si va da nessuna parte, bisogna che si

faccia un cambiamento ed un governo senza cambiamento sarebbe inutile». E l'altro argomento è il lavoro, e in particolare la cassa integrazione da finanziare. Il primo consiglio dei ministri deve pensare a chi non ha da mangiare, dice, perché gli ammortizzatori non hanno copertura, allora bisogna dargliela e trovare anche i soldi «per chi li aspetta da novembre». Un fatto grave, su cui Vendola è tornato più volte: «C'è il rischio di una guerra civile perché non ci sono risorse per la cassa integrazione per parte del 2012 e di quelle del 2013 non se ne sa nulla». Il leader «rosso» punta a convincere la sinistra tentata da Ingroia: «Noi siamo anti montiani ma diamo garanzia di stabilità al governo». Bersani poi, oggi sarà allo stadio con Renzi per la partita tra Juventus e Fiorentina e a chi gli chiede se il sindaco «rottamatore» non meriterebbe un posto da ministro, risponde: «Ma lui lo vuole? Avete mai visto il suo studio di sindaco a Firenze?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segretario annuncia anche leggi sul falso in bilancio e contro la corruzione

Stupire gli arrabbiati

Dovremo stupire anche quelli che adesso non ci votano perché arrabbiati. Anche io lo sono, ma la rabbia non serve: c'è bisogno di cambiare

Dimezzare gli onorevoli

Rimettiamo in moto l'iter per la legge costituzionale che riduca il numero dei parlamentari: poi colpiremo con il badile su corruzione e mafia

La priorità

L'anno prossimo gli ammortizzatori sociali non sono coperti. Nel primo Cdm si deve pensare a chi non ha da mangiare: per il secondo e il terzo vediamo



A TORINO
Pierluigi Bersani con
l'ex ministro Cesare
Damiano durante
l'incontro al Sermig
di Torino

FOTO: ANSA



WEEKEND IN PIAZZA CON IL PD

Oggi e domani saranno allestiti diecimila gazebo in tutta Italia: due giornate di mobilitazione in vista delle elezioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.